

Gentile Redazione di BO7,

avendo passato la mia vita fin dalla prima giovinezza a fianco di don Giuseppe Dossetti, conoscendone la fede e avendomi lui trasmesso tutto il suo amore per la Chiesa, non posso nascondere il mio dolore per la lettera del cardinal Re al cardinale Biffi da voi recentemente pubblicata .

Si possono certamente avere molte opinioni su don Giuseppe Dossetti, ma il contenuto della lettera e anche le righe di presentazione aprono un argomento che richiederebbe un confronto serio sui dati storici .

Non mi è abituale scrivere ai giornali, ma questa volta sento il dovere di esprimere il dolore mio e di tanti che grazie a don Giuseppe hanno trovato una via di verità e di vita nel vangelo e nella chiesa, fino a desiderare di spendere la vita per questo. Perciò mi sembra utile pubblicare alcuni passaggi di una testimonianza di mons. Luigi Bettazzi resa in un'occasione pubblica lo scorso 15 dicembre .

Accetto di parlare solo perché a cinquant'anni dall'inizio del Concilio devo testimoniare quanto è stato determinante don Giuseppe Dossetti per il Concilio Vaticano II, nonostante ci siano alte personalità che vogliono dire il contrario.

Se il card. Lercaro è stato l'uomo importante del Concilio lo si deve al fatto che aveva alle spalle don Giuseppe Dossetti.

Se il Concilio è stato ben guidato dai quattro moderatori, -mentre all'inizio la segreteria del Concilio cercava un po' di smorzarlo-, è stato per il suggerimento di don Giuseppe Dossetti. Il cardinal Lercaro lo aveva presentato a Paolo VI il quale si era reso conto che nella prima sessione la segreteria del Concilio cercava di smorzare e ne ha dato la guida ai quattro moderatori: il card. Lercaro, quello che aveva avuto più voti in conclave dopo Papa Montini, il card Suenens perché aveva alle spalle la grande facoltà di Lovanio, il card Döpfner , tedesco, e il card Agagianian, armeno, poiché era necessaria la presenza di un cardinale della Curia .

Se la grande Costituzione sulla Chiesa che è fondamentale ,(e dovrebbe continuare ad esserlo anche per il rinnovamento) è stata quello che è stata, si deve all'insistenza di don Giuseppe perché si facesse una votazione preliminare per vedere quale era l'intenzione dei vescovi. Sembrava che non la si volesse fare e don Giuseppe disse: " E io torno a casa." I moderatori che ci tenevano alla sua presenza, persuasero Paolo VI, e la votazione orientativa venne fatta e da questa si capì quale era la vera intenzione dei vescovi e quindi si poté fare la Costituzione..

Siccome sono l'ultimo dei superstiti del Concilio che va ancora in giro, vorrei proprio dare questa testimonianza di gratitudine a don Giuseppe Dossetti del quale il Signore si è servito nel Concilio Vaticano; preghiamo dunque perché don Giuseppe interceda affinché anche quello che del Concilio non è stato ancora messo in atto possa essere realizzato.

L' importanza di questo intervento sta nel fatto che mons. Bettazzi che ha servito la Chiesa come vescovo residenziale per trentatré anni, è stato Padre Conciliare e quindi testimone oculare, ed essendo vescovo ausiliare di Bologna ha potuto conoscere da vicino proprio ciò di cui si parla nell' articolo da voi pubblicato. Grazie per l'attenzione.

Don Athos Righi